



**Ministero Pubblica Istruzione**  
**Ministero Università e Ricerca**

**OSSERVAZIONI SULLA BOZZA DEL DECRETO DI ORGANIZZAZIONE  
DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA  
CONSEGNATA NELL'INCONTRO DEL 31 LUGLIO 2008**

La riorganizzazione del Ministero, così come appare dalla lettura della bozza del nuovo regolamento presentata dal Vice Capo di Gabinetto, nell'incontro del 31 luglio 2008, conferma l'attacco al settore pubblico che il Governo ha posto in essere con il Decreto Legge 112.

Il settore dell'Istruzione (Scuola, Università e Ricerca) e le strutture amministrative di riferimento (Amministrazione Centrale riunificata, Direzioni Regionali e Uffici Scolastici Provinciali) pagano nel triennio 2008/2010 circa il 25% della manovra finanziaria complessiva.

Invece di investire su settori fondamentali per lo sviluppo del Paese, come la scuola, l'università e la ricerca, si decide di "privatizzare" sempre di più (vedi fondazioni per le Università) e di procedere alla destrutturazione dell'istruzione pubblica (vedi progressivo smantellamento degli Uffici Scolastici Provinciali), con l'unico obiettivo di tagliare risorse e personale, nonostante i "proclami" fatti dal Governo sull'importanza della istruzione.

In queste condizioni anche per il Ministero unificato sarà obiettivamente impossibile fornire un servizio pubblico di qualità e rispondere alle richieste dell'utenza.

Nel merito del testo del regolamento presentato, ci troviamo di fronte ad un DPR che, come nelle precedenti riorganizzazioni, non tiene conto delle problematiche del personale e dell'utenza e non presenta alcun elemento innovativo che possa portare ad un'Amministrazione più efficace ed efficiente.

FP CGIL, CISL FP e UIL PA ritengono insostenibile il taglio degli organici che, ancora una volta, dopo la riduzione del 5% operata dal Ministro Moratti, ricade prioritariamente sul personale delle aree, accentuando lo squilibrio con la dirigenza di prima e di seconda fascia su cui non si applicano neanche le riduzioni previste dal Decreto Legge 112.

Si definisce il numero degli Uffici in base al numero dei dirigenti, invece di partire, come sarebbe ovvio, dall'individuazione delle attività istituzionali.

In tal modo si costruisce una struttura che non può essere in grado di affrontare i compiti ad essa affidati.

Forte permane anche la differenza nella distribuzione dei posti dirigenziali fra centro e periferia e per quest'ultima tra Direzioni Regionali ed Uffici Scolastici Provinciali.

E mentre si taglia sul personale, essendo entrati in vigore dal 2 agosto i decreti di riorganizzazione degli Uffici Scolastici Regionali pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale del 18 luglio 2008, decreti che si riferiscono alla precedente riorganizzazione che sarà superata dal nuovo regolamento, il Ministro ripartisce nelle sedi regionali i posti per le nomine politiche di dirigenti esterni, in buona parte Dirigenti scolastici, come da Decreto Legislativo 165, commi 5 bis e 6.

Sugli organici un'osservazione a parte riguarda le modalità di distribuzione di quelli previsti per il personale delle aree.

La tabella allegata alla bozza di regolamento, nonostante la variazione apportata, effettua all'interno delle aree una ripartizione numerica dell'organico che continua a tener conto delle ex posizioni giuridiche, in contrasto con quanto stabilito dal nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il quadriennio 2006/2009 che prevede, invece, una dotazione organica complessiva per ciascuna area.

La collocazione nelle fasce economiche all'interno delle aree è, infatti, oggetto di contrattazione con le Organizzazioni Sindacali in sede di definizione del Contratto Integrativo di Ministero.

Per quanto riguarda l'Amministrazione periferica, considerato, a nostro parere, non scontato il livello di attuazione dell'autonomia scolastica amministrativa e i tempi di realizzazione del titolo V della Costituzione (art. 117), su cui, peraltro, le scriventi hanno sempre manifestato la propria contrarietà, si evidenzia la gravità di quanto contenuto nell'articolo 12 del regolamento, che prevede una graduale e progressiva riduzione delle competenze degli Uffici a livello provinciale e della loro allocazione a livello regionale.

Per la prima volta si ipotizza la chiusura degli Uffici provinciali e questo avviene proprio in un momento di maggior carico di lavoro di queste strutture impegnate, come ogni anno, nelle attività necessarie per l'avvio del prossimo anno scolastico: attività di supporto, assistenza, coordinamento e consulenza da erogare alle Istituzioni scolastiche.

Ciò si associa alla poco chiara definizione delle competenze e del livello di responsabilità tra Amministrazione Centrale e Direzioni Regionali e tra queste e gli Uffici Scolastici Provinciali, mancanza di chiarezza già presente nei precedenti regolamenti: DPR 319/2003 (primo accorpamento dei due Ministeri) e DPR 260/2006 (separazione di PI e MUR).

FP CGIL CISL FP e UIL PA ritengono fondamentale, in tale contesto, giungere ad assetti definitivi, risolvendo e non rinviando ulteriormente i problemi ed i dubbi esistenti da anni sull'organizzazione del Ministero, che si ripercuotono negativamente sul personale e rischiano di compromettere il mantenimento dei livelli minimi di servizio relativamente ai risultati da raggiungere per l'utenza finale (scuola, università, alunni, studenti, famiglie).

E questo sarà possibile solo verificando i risultati raggiunti con l'autonomia scolastica, partendo da un attento esame delle competenze e delle funzioni decentrate alle scuole, dall'effettivo trasferimento delle stesse, dalle nuove funzioni da attribuire agli Uffici Scolastici Provinciali, punto di contatto della politica scolastica nazionale più vicino agli enti locali ed all'utenza.

Per quanto riguarda, invece, l'Amministrazione Centrale si segnalano alcune differenze con il precedente Regolamento, relative alle funzioni attribuite ai Dipartimenti ed alle Direzioni Generali:

- Per il Dipartimento dell'Istruzione è stato omissso "il trattamento dello stato economico e previdenziale del personale della Scuola";

- Per il Dipartimento per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali e per la Comunicazione sono state omesse le attività relative “agli aspetti previdenziali del personale del Ministero”;
- Per la Direzione generale per la Gestione delle Risorse Umane, Acquisti e Affari Generali in relazione alla stipula di accordi decentrati è stata omessa “la verifica della loro corretta applicazione”; in relazione alla mobilità ed al trattamento di quiescenza e previdenza è stato omissso il riferimento ai “rapporti con l’INPDAP in materia pensionistica”;
- Per la Direzione Generale per la Politica Finanziaria e per il Bilancio è stata omessa la funzione di assegnazione delle risorse finanziarie alle Istituzione Scolastiche, nell’ambito dei capitoli di Bilancio, affidati alla gestione della Direzione Generale.

Particolare attenzione andrà posta, in fase di predisposizione dei Decreti Ministeriali di organizzazione dell’Amministrazione Centrale, alla gestione del personale dell’ex MUR per una corretta individuazione delle risorse umane e finanziarie.

Sarebbe opportuno, pertanto, che per tale personale venga assicurata la gestione amministrativa attraverso la previsione di uno specifico Ufficio operativo presso la sede di servizio.

Analoghe esigenze sono da evidenziare anche per le attività collegate alla gestione del sistema informativo dell’ex MUR.

In conclusione FP CGIL, CISL FP e UIL PA ribadiscono che lo stato di incertezza causato dalle continue riorganizzazioni e dalla mancata definizione di ruoli e competenze, che si protrae da anni, ha determinato un impoverimento professionale nei settori operativi, aggravato dalla mancata sostituzione del personale in quiescenza.

L’età media elevata del personale e un ulteriore prolungamento del blocco del turn over sono elementi che inevitabilmente prefigurano uno scenario drammatico di questa Amministrazione, se non si interverrà con tempestività, congruità e certezza degli obiettivi da raggiungere.

Roma, 5 agosto 2008

FP CGIL  
Boccuni Fortini

CISL FP  
Vecchio Sacchetti

UIL PA  
Ripani Panattoni